



Città futura. Progetti di rinnovamento urbano
16/2021



Consiglio Nazionale
degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della provincia di Macerata



Università di Camerino



Archeoclub d'Italia



Città di Camerino

direttore editoriale

Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO

email: giovanni.marucci@unicam.it

www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Oscar Eugenio Bellini, Luca Bullaro, Alessandro Camiz, Alessandro Castagnaro, Giusi Ciotoli, Giovanni Battista Cocco, Alessandro Colombo, Salvatore Cusumano, Laura Daglio con Barbara Camocini e Giulia Gerosa, Brunetto De Batté, Giuseppe de Giovanni, Aldo di Chio, Berardo Dujovne, Michela Ekström e Sara Ceccoli, Marco Falsetti, Giuliano Fausti, Giovanni Fiamingo, Francesco Finocchiaro, Gian Luca Forestiero, Lillo Giglia, Santo Giunta, Susanne Glade, Matteo Ieva, Pedro Antonio Janeiro, Andreas Kipar, Jan Knikker, Vittorio Lanciani, Maria Grazia Leonardi, Graziano Leoni e Matteo Iommi, Paolo Luccioni, Franco Mariniello, Alessandro Marata, Giovanni Marucci, Manlio Michieletto, Ambra Migliorisi, Olimpia Niglio, Marco Petreschi, Massimo Pica Ciamarra, Franco Purini, Antonello Russo, Emma Tagliacollo, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Federico Parolotto, Caterina Parrello, Rosario Pavia, Pietro Carlo Pellegrini, Valerio Pennasso, Ilenia Pierantoni e Massimo Sargolini, Valentina Radi, Ludovico Romagni, Massimo Roy, Sabrina Scalas, Marcello Sestito, Alessandro Tessari, Fabrizio Toppetti, Nicola G. Tramonte, Federica Visconti e Renato Capozzi, Luca Zevi

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

Brunetto De Batté, *Isole delle Visioni*, 2021

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAI0 EDITORE

Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita www.dibaio.com

© 2019 BOSCO ALTO SRL

Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano

BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2021

ArchitetturaeCittà
Argomenti di Architettura

Città futura

16/2021



Città futura

	Note di redazione	37	Franco Purini <i>Il contesto della rigenerazione</i>
11	Giovanni Marucci <i>Città futura. Visione limitata in tempo di isolamento forzato</i>	40	Antonello Russo <i>Città futura. Un'idea di forma tra discontinuità e distanza</i>
	Osservatorio, punti di vista	43	Emma Tagliacollo <i>Abbecedario post pandemia</i>
13	Brunetto De Batté <i>Ricognizioni & progetti tentativi</i>		Rapporti e ricerche
16	Giovanni Fiamingo <i>Ogoul: note per una Architettura del Rovescio</i>	45	Oscar Eugenio Bellini <i>Floating architecture for new resilient city</i>
19	Pedro António Janeiro <i>Il disegno delle città ipotetiche</i>	49	Luca Bullaro <i>La rigenerazione urbana di Medellín</i>
24	Vittorio Lanciani <i>Abitare post-Covid: ricominciamo</i>	53	Alessandro Camiz <i>Le mura genovesi di Galata, Istanbul: tipi, modelli, significati</i>
27	Alessandro Marata <i>La Casa Perfetta</i>	56	Alessandro Castagnaro <i>Compatibilità delle trasformazioni urbane nel paesaggio storico italiano</i>
30	Marco Petreschi <i>Chissà, chissà ... un domani</i>	60	Giusi Ciotoli <i>Progetti per la rinascita. Tokyo, Akira e la ricostruzione continua</i>
33	Massimo Pica Ciamarra <i>Città futura e rinnovamento urbano</i>		

63	Alessandro Colombo <i>Territorium architecturae. Installazioni e allestimenti nel processo di rigenerazione urbana</i>	98	Franco Mariniello <i>Virus e questione abitativa</i>
66	Salvatore Cusumano <i>Sostenibile città</i>	101	Manlio Michieletto <i>Green City Kigali (Ruanda)</i>
70	Laura Daglio, Barbara Camocini, Giulia Gerosa <i>Progetti temporanei per la rigenerazione urbana: per una valutazione a posteriori</i>	104	Ambra Migliorisi <i>Dismissione e rigenerazione urbana: l'uso temporaneo a Bologna</i>
74	Marco Falsetti <i>Königsberg: brevi note su una città scomparsa</i>	107	Olimpia Niglio <i>Cultura, Patrimonio Umano e Internazionalizzazione nella città di Kyoto in Giappone</i>
77	Francesco Finocchiaro <i>Abitare le rovine nel paesaggio urbano e archeologico</i>	110	Maurizio Oddo, Alessandro Barracco <i>Spazi rigenerati e periferia eterotopica. Ri_partire da Triscina</i>
81	Santo Giunta <i>La natura sociale dello spazio costruito. Un caso di studio a Palermo</i>	114	Federico Parolotto <i>Urbanistica multi-planetaria ... Elon Musk ci porta nello spazio?</i>
85	Matteo Ieva <i>Dialettica rinnovo-riuso-recupero nell'infuturarsi della città</i>	117	Caterina Parrello <i>Buone pratiche sul riuso del patrimonio religioso</i>
89	Maria Grazia Leonardi <i>Nîmes e il Musée de la Romanité</i>	122	Rosario Pavia <i>Camminare lungo le mura di Roma</i>
93	Graziano Leoni, Matteo Iommi <i>Per una riqualificazione integrata dell'edilizia per l'istruzione</i>	124	Valerio Pennasso <i>Il contributo dei complessi parrocchiali per la rigenerazione urbana</i>

127	Ilenia Pierantoni, Massimo Sargolini <i>Reti verdi e blu per innalzare la qualità della vita</i>	160	Berardo Dujovne <i>Progetti</i>
130	Valentina Radi <i>Via Vitruvio. Sguardi all'orizzonte</i>	164	Michela Ekström, Sara Ceccoli <i>L'architettura e l'incanto</i>
135	Ludovico Romagni <i>Vivere senza città. Incontriamoci sui tetti</i>	168	Giuliano Fausti <i>Due progetti. Fiumicino e Civitavecchia</i>
138	Sabrina Scalas <i>Illusioni dell'abitare tra architettura, cinema e realtà</i>	172	Gian Luca Forestiero <i>Forme (nuove) dell'abitare</i>
142	Marcello Sestito <i>Globopolis. Radiolarcia e l'Archikultura</i>	176	Lillo Giglia <i>Costruire e abitare la città che verrà. Favara, la città possibile</i>
147	Luca Zevi <i>Una Capitale (da 150 anni) in cerca d'autore</i>	183	Susanne Glade <i>Città futura - città sana. Nuovi paesaggi di apprendimento. Scuola come catalizzatore - come promotore della salute nei distretti</i>
	I progetti raccontati		
151	Mauro Andreini <i>In periferia, più servizi e meno case</i>	188	Andreas Kipar <i>Back to Nature. L'approccio verso la resilienza</i>
154	Giovanni Battista Cocco <i>La forma del tempo nella 'città ampliata'</i>	191	Jan Knikker <i>Città futura. Progetti di rinnovamento urbano</i>
157	Aldo di Chio <i>Il virus dell'Architettura</i>	196	Paolo Luccioni <i>Il complesso scolastico di musica a Poznań. Il parco di Beverly Pepper a Todi</i>

200 Pietro Carlo Pellegrini
*Città futura. Il passato e la tradizione ci hanno insegnato
il nostro presente. Il nostro presente ci deve insegnare
il futuro 'per non dimenticare'*

203 Massimo Roy
*Ri-genera. L'approccio virtuoso di una nuova visione
urbana e sociale*

206 Alessandro Tessari
Paesaggi sociali

209 Fabrizio Toppetti
Via Puglie a Roma. Dalla strada alla piazza

213 Nicola G. Tramonte
Conciliazioni

217 Federica Visconti e Renato Capozzi
Dalla città di pietra alla città-natura

221 **Laboratorio**
A cura di Giuseppe de Giovanni
*Spazi rigenerati, Nuove forme dell'abitare, Mobilità,
Verde e infrastrutture urbane*

243 **Premio di Architettura e Cultura Urbana**
Camerino 2020

Giovanni Marucci

Città futura

Visione limitata in tempo di isolamento forzato

Per prospettare il futuro delle città occorre uno sguardo aperto ad ampi orizzonti e una grande curiosità, con i modelli di città del secolo scorso è difficile.

La difficoltà di comprendere a pieno la rivoluzione digitale che ha caratterizzato gli ultimi decenni, annebbia la visione del futuro e può portare a rifugiarsi in illusorie e irripetibili forme insediative del passato.

Quello che si può auspicare è che il futuro riservi un maggior grado di libertà e di uguaglianza, ovvero qualità della vita sia individuale che sociale particolarmente difficili da prevedere oggi, alla luce dell'attuale condizione di emergenza sanitaria.

La difesa dalle infezioni virali porta ad una rarefazione dei rapporti sociali e, conseguentemente, ad una dilatazione degli spazi pubblici delle città in quanto specchio della società che le abita.

Il fenomeno, già in atto, con l'avvento del web e della 'realtà aumentata' materiale-immateriale, favorisce il progredire di una oligarchia tecnicista che impone modelli di vita in rapida evoluzione, non più frutto di esperienze collettive lungamente sedimentate nel tempo.

In tale contesto si amplificano i privilegi e le disuguaglianze.

Al fine di alleviare la grande divaricazione sociale che si prospetta e ridisegnare democraticamente la città, è auspicabile la ripresa della politica della casa popolare, interrotta negli anni '70 del secolo scorso, con modelli innovativi, e colpire la speculazione edilizia e la rendita fondiaria, che hanno segnato gli insediamenti degli ultimi cinquant'anni.

Dal punto di vista più strettamente disciplinare è auspicabile che almeno vengano meno certe amenità e una certa architettura detta 'bio-eco-sostenibile' che spesso supplisce all'assenza di idee e ammantata, con un velo di purezza, sofisticate operazioni speculative. La speranza è che si torni a valutare il senso delle cose: il bosco

è un bosco e ha bisogno di spazi per radicarsi, la casa è uno spazio per il benessere della vita privata, la città è uno spazio complesso in cui perseguire le migliori qualità della vita sociale intesa in tutte le sue componenti.

La dilatazione degli spazi, la rarefazione dei rapporti interpersonali dovuti alla irrefrenabile ascesa del mondo digitale, accresciuta dalla paura di infezioni da virus, presumibilmente porterà alla ricerca di isolamento di una certa quantità di popolazione urbana, con conseguente rioccupazione di piccole città, di borghi e territori rurali finora ritenuti marginali, la qual cosa si sente già risuonare da parte di architetti-intellettuali rapidamente riconvertiti al tema.

In verità questo è un tema più volte trattato dal Seminario di Architettura e Cultura Urbana, ma come sempre accade nel nostro Paese, occorre una scossa epocale e che qualcuno dei notabili facesse 'la scoperta' di dover riequilibrare la diffusione insediativa concentrata nelle aree urbane principalmente costiere e, viceversa, dissipata nelle aree interne.

Forse, quindi, è la volta buona per la svolta di una politica territoriale, per troppo tempo distruttiva, che ha prodotto l'abbandono di aree pregiate e la disgregazione di intere comunità, purché si tenga conto della fragilità dei luoghi, non si riproduca lo sfruttamento indiscriminato delle risorse e lo spreco di suolo, compiuto nelle aree metropolitane e negli agglomerati urbani cresciuti senza regola lungo le principali reti infrastrutturali, ma si provveda al risanamento dell'ambiente naturale e costruito.

Come detto, sussiste il rischio di un ritorno consolatorio al passato, alla rappresentazione di una vita perduta in uno spazio mimetico, cristallizzato in un'epoca indefinita del tempo antico; da non confondere con la ricerca architettonica sobria e motivata, che tenga conto delle preesistenze in un rapporto equilibrato di continuità e discontinuità, scevra di formalismi fuori scala e fuori contesto, in

cui emergano i caratteri di un nuovo modo di vivere sano e adeguato ad una società immersa nella propria contemporaneità.

La città futura, frutto di cambiamenti radicali, dovrà basarsi su politiche volte a valorizzare il capitale umano ed innescare dinamiche virtuose di spazi indefiniti in luoghi vivi, di inclusione sociale,

attraverso la promozione di processi collaborativi di cui tutti possano sentirsi partecipi.

Innovazioni tecnologiche, nuovi modi di abitare e vivere la città sono temi per un progetto di architettura consapevole, rivolto a migliorare la qualità della vita.

GM Direttore SACU Camerino

12



G. Marucci, Città Futura, Camerino al mare



Camerino, Basilica di San Venanzo.
Particolare del portale (sec. XIV) - ph. Archivio SACU





www.unicam.it/culturaurbana

euro 18,00

ISBN 9788874999262